

tutti questi casi gli allievi, grazie all'uso di un modello pre-strutturato, sono sollevati da una parte del lavoro (ad es. dalla costruzione del testo). Ripetendo e applicando automaticamente parole, espressioni idiomatiche e modelli corretti, gli allievi ampliano il proprio repertorio linguistico in modo attivo. Numerose proposte didattiche, soprattutto nella parte III ("Proposte per lo sviluppo di aspetti parziali della scrittura"), rappresentano semplici variazioni dello *Scaffolding* (cfr. ad es. campi semantici, esercizi di sostituzione, testi paralleli).

Per ulteriori informazioni sullo *scaffolding* si veda tra gli altri: <https://www.uni-due.de/imperia/md/content/prodaz/scaffolding.pdf>

e) Osservazioni sull'ortografia

Le norme di ortografia e i problemi a essa relativi sono in gran parte specifici per ogni lingua, pertanto non verranno presi in considerazione nel presente volume. Si possono tuttavia fornire i seguenti principi generali, utili per migliorare in modo concreto l'ortografia.

- 1) *Orientamenti per il vocabolario di base:*
l'acquisizione di un lessico grammaticalmente corretto e la correzione degli errori devono avere come punto di riferimento la frequenza d'uso delle parole. Quanto più frequente è una parola, tanto più è importante conoscerne la grafia corretta.
- 2) *Correzione selettiva:*
Segnare tutti gli errori può indurre inizialmente alla demotivazione. Ha più senso selezionare dai tre ai cinque tipi di errore più importanti oppure singoli errori e predisporre un piano di allenamento efficace e articolato per correggerli.
- 3) *Miglioramenti significativi, esercizio duraturo e strutturato:*
Il metodo tradizionale, che consisteva nel riscrivere più volte una parola ortograficamente scorretta, non ha alcuna validità in termini di psicologia dell'apprendimento. Risulta realmente utile ed efficace solo quell'allenamento in cui ci si esercita con le parole in più fasi, ripetute nell'arco di 2-3 settimane.
- 4) *Aiutare ad aiutarsi:*
Un'attenta introduzione all'uso del dizionario è un prerequisito fondamentale affinché gli allievi sappiano usare concretamente questo strumento di lavoro.

5. La valutazione della produzione scritta: aspetti importanti.

● Istanze di valutazione:

la valutazione della produzione scritta degli allievi non è compito esclusivo dei docenti. In un modello di scrittura di tipo comunicativo che coinvolge anche i destinatari (si veda sopra, 3.a) le osservazioni degli altri lettori sono altrettanto importanti e vanno stimulate già durante la fase di redazione di un testo. Utile per questo fine è la "riunione per la revisione" (in ted. "Schreibkonferenz"), che gli allievi conoscono dalla lezione regolare: in essa il docente ha principalmente il ruolo di correttore finale che può e deve dare impulsi per ulteriori sviluppi.

● Criteri di valutazione:

alcuni dei problemi principali nella valutazione tradizionale erano la grande soggettività e la mancanza di trasparenza. Per evitare questo pericolo si devono formulare con chiarezza, per lo meno prima dei compiti più importanti, quelle che sono le richieste finali. Si possono ad esempio fornire 4-5 criteri, definendoli possibilmente insieme agli allievi (es.: il testo deve essere lungo almeno una pagina; deve essere chiaramente articolato in introduzione/parte centrale/parte finale; deve contenere almeno quattro informazioni importanti). Riferirsi a questi criteri nella discussione con gli allievi e nella valutazione aiuta la trasparenza e la motivazione.

● Correggere e valutare avendo come obiettivo il miglioramento:

ciò significa che il docente non deve tanto partire da domande che evidenzino gli aspetti deficitari, tipo «che cosa è sbagliato?», «che cosa manca?», quanto piuttosto dalle domande: «che cosa è presente?», «che cosa può essere ampliato e sviluppato?». In un secondo momento il docente rifletterà su come pianificare al meglio i passi (esercizi mirati, approfondimenti) che sono necessari per raggiungere un concreto miglioramento. Questo è l'unico metodo che permette, anche nel caso dei corsi LCO, di ottenere un successo duraturo.

- **Valutare anche il processo:**

un testo generalmente viene valutato quando è finito. Tuttavia questo metodo non permette di capire, soprattutto nel caso degli allievi più deboli, dove essi incontrano le difficoltà maggiori. Per questo è importante tenere conto del processo di redazione che porta al testo finale. Se, ad esempio, ci si sta esercitando con una determinata strategia di scrittura, si può osservare se l'allievo inizia a scrivere liberamente o se si sforza di applicare in modo concreto la strategia richiesta.

- **Fornire un commento:**

la mera restituzione di un compito, corretto e valutato, non risulta più accettabile nei termini dell'attuale didattica. In un contesto didattico orientato allo sviluppo delle competenze, gli allievi devono ricevere un commento costruttivo (in forma scritta od orale) riguardante i loro testi e concreti suggerimenti per migliorare il proprio lavoro.

- **Orientare alle competenze:**

l'orientamento a specifiche competenze (spesso differenziate, ad es., in: base, intermedie o avanzate) rappresenta un argomento attuale nel dibattito pedagogico. In merito ai corsi LCO, esso dovrebbe essere trattato in un contesto più ampio. Per le lingue si dovrebbe tener presente, tra le altre cose, il Quadro Comune Europeo di Riferimento, cfr. <http://www.goethe.de/z/50/commeuro/303.htm>

Ringrazio Claudia Neugebauer, Claudio Nodari, Stefan Mächler e Peter Sieber per le loro preziose indicazioni riguardanti la parte introduttiva.